

Il 12 aprile 2011 presso la Memo (Mediateca Montanari) di Fano si è tenuto il secondo incontro relativo al progetto "Adotta un giardino". Relatrice la botanica Franca Gambini. Titolo: *"Gli elementi di botanica nelle diverse tipologie di giardino"*.

Franca ha proposto al pubblico alcune tipologie di giardino storico: il giardino romano, il giardino medioevale, il giardino all'italiana, il giardino francese e il giardino paesaggistico descrivendone gli elementi botanici che li caratterizzano. In particolare si è poi soffermata sui giardini storici delle Marche che sono ad oggi visitabili, nonché ha mostrato anche un elenco di giardini storici che fanno parte del circuito nazionale dei giardini italiani.

Si allega in sequenza il materiale della conferenza della botanica.

Gli elementi di botanica nelle diverse tipologie di giardino



Dott.ssa Franca Gambini
Fano, 12 aprile 2011

Giardino romano

- All'interno del giardino le **piante erano suddivise** a seconda delle diverse loro caratteristiche:

Viridiarum con piante varie e sempreverdi

Pomarium con alberi da frutta

Violatum con piante da fiore

Rosetum con le rose (considerate sacre e legate alla simbologia dell'amore)

Giardino romano

- La "flora classica" dei giardini romani è desunta da vari autori latini tra i quali Virgilio nelle *Georgiche* e nelle *Bucoliche*, Plinio nelle *Naturales Historiae*.
- Da questi testi sappiamo che a Roma si tenevano in grande considerazione la coltivazione delle **rose**,
- Che per le bordure si usavano arbusti come il **Bosso, il Mirto e il Rosmarino**; il **lauro** per i boschetti; **l'acanto** presso le fontane ed i ninfei; il **capelvenere** intorno ai getti d'acqua e nelle nicchie adorne di statue; **altre piantine basse** sui prati, lungo le siepi e ai margini delle aiuole.
- Che lungo i viali si collocavano in prevalenza **Cipressi, Pini e Olmi o nei grandi spazi Querce, Lecci, Tigli e Platani**.
- Anche gli **alberi da frutto** avevano funzione di ornamento e spesso venivano collocati all'interno delle aiuole in mezzo ai fiori o a cespugli di lauro. Si trattava di **melograni** (il primo agrume fu il **cedro** che i romani chiamarono *Malus medica* pensando che provenisse dalla Media).
- Altre piante sono il *Cornus mas* (corniolo, molto rispettato anche perché sembra che con il suo legno fosse fatta la lancia che Romolo scagliò per indicare il luogo in cui doveva sorgere Roma). Veneratissimo era il fico. Apprezzato anche il giuggiolo (*Ziziphus jujuba*),...

Giardino romano

- Ma i romani **amavano i fiori**.
- Nonostante le fonti di Plinio e Columella abbiamo scarse notizie.
- Sappiamo tuttavia del grande amore per le **rose**, Virgilio parla della rosa di Paestum che fioriva due volte al contrario di tutte le rose antiche che fioriscono una sola volta.
- Altre piante da fiore erano i caprifogli, i papaveri, le violecioche, i narcisi (poeticus e tazeta), l'altea.

Giardino romano

ARTE TOPIARIA

- Era caratterizzato dall'**Opus Topiarium**

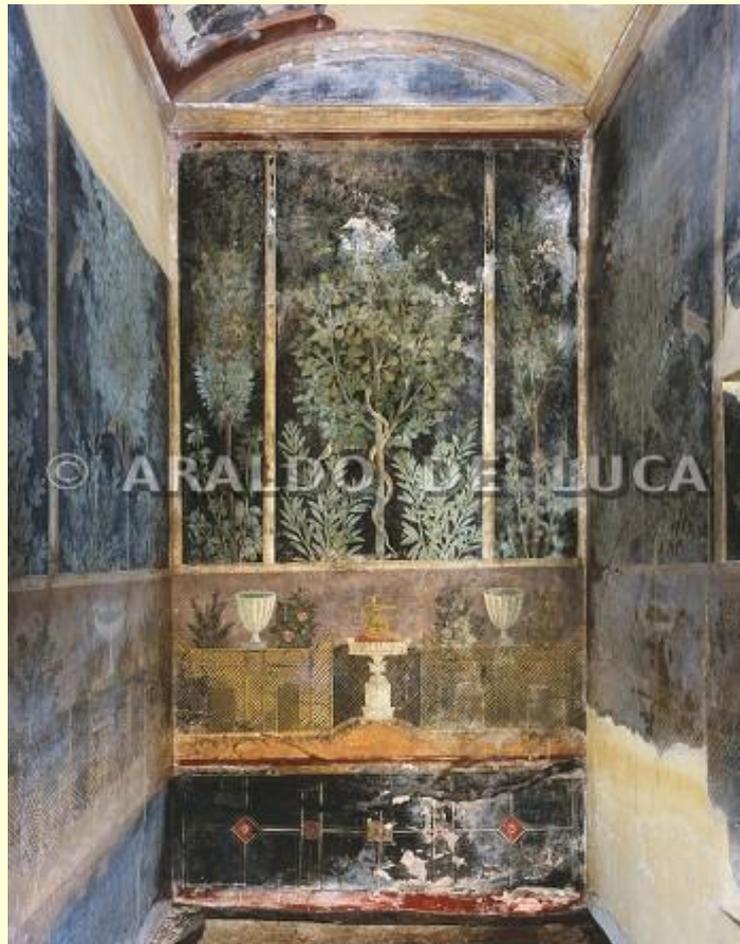
I romani crearono un'apposita tecnica per ridurre in forme volute gli elementi vegetali, e questa fu denominata arte "topiaria"

L'invenzione dell'opus topiarium viene attribuita da Plinio a **Gaio Malzio**, vissuto nel **primo secolo a.C.**, e consisteva nel rendere, mediante il taglio, forma regolare e decorativa a talune piante ed arbusti a fogliame minuto e sempreverde, quali il leccio, il cipresso, l'alloro, il bosso e il mirto.

Lavori del genere prendevano il nome di viridia tonsa o nemora tonsilia e non si limitavano ad ottenere solo forme geometriche, ma spesso erano opere di veri artisti e rappresentavano divinità, paesaggi fantastici, scene mitologiche,

Questa tecnica, ripresa nell'epoca medioevale, avrà poi una tradizione pressochè ininterrotta.

Idea del giardino romano ci è trasmessa anche dagli affreschi di Pompei



Ricostruzione di villa dei papiri di Ercolano

- Voluta da J. Paul Getty, si trova in California. Inaugurata nel 1974 e voluta come manifestazione della sua polemica culturale contro l'architettura contemporanea.
- A fianco del peristilio principale è il giardino delle erbe, per gli usi culinari e medicinali, e il frutteto con la menta, aneto, coriandolo, origano, maggiorana, camomilla, timo, finocchio, aglio, pisello, melo, pero, pesco, fico e cedro.



Ricostruzione di villa dei papiri di Ercolano



Villa Adriana



Hortus conclusus

- Con la caduta dell'Impero Romano, scomparve in Italia e in Europa qualsiasi traccia di giardino, Lentamente si incaricarono di ricostruire questa arte, ma soprattutto i metodi di giardinaggio, gli ordini religiosi.
- Quindi le vigne, i frutteti, gli uliveti, cinti da alte mura, Hortus Conclusus, divennero uno "schema" di coltivazione ortofrutticola.
- Si coltivavano piante leguminose e alberi da frutta, piante medicinali e aromatiche oltre a qualche fiore.
- I fiori coltivati possedevano una particolare simbologia religiosa, che acquisiva i suoi modelli dal mondo pagano: come la rosa e il giglio in precedenza dedicati a Venere e Giunone, nel Medioevo assunsero significati mistici legati al nome di Maria e a quello dei Martiri.

hortus-conclusus-roman de la rose



Roman de la Rose, Guillaume de Lorris e Jean de Meun, Francia, seconda metà XV sec. Londra, British Library



Vierge au jardinet de Paradis,
Hans Tiefental ?, 1420 circa.
Francoforte, Stadelsches
Kunstinstitut

Orto Santa Croce Roma



Dopo le Crociate

- L'orticoltura fece veloci progressi a partire dal X secolo in seguito alle Crociate.
- Furono importati dai Paesi del Medio Oriente i giacinti, i tulipani, i lillà, le mimose che vennero coltivate nell'Hortus provocando anche una suddivisione del terreno recintato in varie zone con destinazione colturale diversa:

Verziere, con alberi da frutta, arbusti e piante ornamentali;

Orto, con legumi e piante medicinali;

Giardino dei Fiori con esclusiva funzione ornamentale.

Dopo il XII secolo, l'orto-giardino si sviluppa fuori le mura del monastero o del castello

E il giardino inizia a delinearsi in pure forme decorative.

Il giardino rinascimentale

- Il giardino rinascimentale viene ideato e realizzato in seguito ad una felice e fruttuosa **riscoperta del giardino romano antico** che, dopo il "sonno del Medioevo", viene accuratamente riportato alla luce dagli umanisti attraverso un meticoloso studio dei testi classici che lo descrivono e infine amorosamente ricostruito in alcuni prototipi che sono rimasti storici.
- Se è vero che il giardino rinascimentale all'italiana ha una lunga storia evolutiva praticamente ininterrotta dal Rinascimento ai giorni nostri, bisogna però osservare come gli esempi più magniloquenti vengono prodotti nel Settecento.

Hypnerotomachia Poliphili

- Per arrivare alla maestà degli esempi celeberrimi costituiti da Boboli, Reggia di Caserta, Villa d'Este, la storia del giardino all'italiana ebbe un periodo di generosa e misteriosa incubazione intorno al testo primo dell' *Hypnerotomachia Poliphili* del 1499, racconto onirico dove l'architettura antica viene rievocata al tempo stesso con spirito scientifico e immaginazione fantastica, sia grazie alla perfetta conoscenza dei classici, da Plinio a Vitruvio, sia anche per la presenza discreta eppure fondamentale di personaggi-chiave del Rinascimento italiano come il grande architetto e teorico Leon Battista Alberti.
- Una delle cose più belle descritte nel romanzo è un giardino lussureggiante, ricco sia di piante e fiori di ogni specie, sia anche di architetture fantastiche, filologicamente ispirate ad altrettante architetture antiche realmente esistenti od esistite.
- Questo giardino dell' *Hypnerotomachia* ne ha ispirati tanti altri, fino a potersi definire il prototipo del giardino rinascimentale *tout court*.

Il Rinascimento e il Giardino Italiano

- L'architettura del giardino è l'espressione del razionalismo umanistico dell'epoca che afferma il dominio dell'uomo sul mondo sensibile.
- Gli elementi naturali e arborei vengono considerati quali mezzi da ridursi in forme volute, così come qualunque altro materiale da costruzione e l'ordinamento del giardino emana dalle stesse norme che disciplinano la costruzione murata:
 - simmetria,
 - distese prospettiche,
 - concentramenti di visuale,
 - disposizione di fondali.

Il Rinascimento e il Giardino Italiano

- La prima esigenza cui il giardino è chiamato ad uniformarsi è il **collegamento con il paesaggio**, nel senso che esso debba disporre di visuali paesistiche, pur assumendo una forma definita ed autonoma nettamente differenziata dalla natura che lo circonda (le ville di Tivoli e di Frascati dominano la campagna romana, Boboli il panorama di Firenze, le ville di Genova si aprono sul mare, ..).
- Caratteristica peculiare del giardino italiano rinascimentale è la prevalenza degli elementi murati e lapidei sugli elementi arborei e vegetali, sì che questi appaiono quasi sempre subordinati ai motivi architettonici dominanti e ridotti in forme volute.
- **Un giardino così concepito è portato ad accogliere soltanto quelle piante che possono contribuire all'effetto architettonico d'insieme e che ne assicurino un aspetto permanente e definitivo.**

Le piante del Giardino Italiano

- Perciò le piante preferite sono quelle **sempreverdi quali, cipressi, pini, lecci** che si dispongono allineati a schiere lungo i transiti e nei boschetti.
- Gli **arbusti** oltre che **sempreverdi** devono essere a **fogliame minuto** e tali da poter essere ridotti a forme geometriche regolari per costituire spalliere, bordure, muraglie vegetali (**tasso, alloro, bosso, mirto**).
- Una minuziosa scelta della vegetazione costituita da **felci (capelvenere), piante acquatiche, rampicanti** e molte varietà di briofite (epatiche e muschi) decoravano ninfei e grotte artificiali.
- Piante di **agrumi, cedri, limoni, aranci** compaiono in funzione puramente ornamentale, e collocati per lo più in vasi, ad intervalli regolari su pilastri e balaustre, in luogo dei fiori.
- La **Palma da datteri** (*Phoenix dactylifera*), costituiva l'elemento esotico. Originaria del nord Africa era già utilizzata in epoca romana e rivela il suo esotismo nella denominazione greca di *Phoenix*, cioè fenicio.

Nel Rinascimento Il Giardino segreto

Nel giardino rinascimentale fiori e piante minute non trovano spazio: **l'effetto cromatico è basato essenzialmente sui toni del verde** cupo dei lecci e chiaro degli agrumi.

- I fiori vengono accolti in un apposito luogo recintato che prende il nome di **"giardino segreto"** ubicato nelle vicinanze della casa e separato dal giardino vero e proprio.
- Alcuni libri antichi quali **"Exactissima Descriptio Rariorum Quarundam Planarum"** curato dal medico botanico Tobia Aldino e stampato nel 1625 ci fanno sapere quali erano le piante che arredavano i giardini dell'epoca

Exactissima Descriptio Rariorum Quarundam Planarum”

Le documentazioni testimoniano la presenza di piante rampicanti, alberi in cespuglio rifioranti quali Agave americana, Persea indica, Yucca del Canada, Convolvolo, Passiflora del Perù, Ricino, Cannella, Elleboro. Non mancano garofani e narcisi che Aldino chiama Narcissus Calcedonicus e Lilinarcissus Rubeus Indicus quest'ultimo definito giglio-narciso per il bulbo simile a quello del giglio.

Spesso troviamo il Topinamburo (Solis Fiore Tuberoso), tubero commestibile, e più tardi l'Helianthus Tuberosus, l'Helianthus decapetalus (girasole), il Convolvulus edulis (patata dolce americana).

Molte erano le piante Indice, cioè provenienti dalle Indie che in Italia stavano a significare genericamente piante dell'India, delle isole dei Caraibi e delle Americhe

Piante rare da Paesi lontani

Nei giardini privati del cinque-seicento troviamo molte piante rare provenienti da continenti lontani.

- Dall'Australia: mimosa e *Brachychiton populneum*
- Dall'America del nord: *Sequoia sempervirens*,
- Dalle Canarie: palma *Washingtonia filifera* e la *Phoenix canariensis*
- Dall'Asia: Cedro dell'Himalaya, *Bauhinia acuminata*
- Giappone: *Cycas revoluta*, Canfora

Altre specie presenti sono : cipresso, arancio amaro o Melangolo, corbezzolo, lillà, agrifoglio, lavanda, filadelfo, calicanto, *chamaerops*, gelsomino, abete, *cydonia*

Nelle grandi aiuole le specie diventavano più numerose e includevano giacinti, narcisi, crochi, malva, tulipani, ginestre, ..

Gli alberi di giuda (*Cercis siliquastrum*) per le fioriture primaverili, il Calicanto per formare gallerie vegetali che in inverno si ricoprivano di fiori profumatissimi e d'estate riparavano dal sole.

Il Rinascimento e il Giardino Italiano

- I primi esempi di giardino italiano rinascimentale vengono individuati nel Belvedere in Vaticano (Bramante 1503- 1514) e in Villa Madama (Raffaello 1519-1523).

A questi ne seguirono tanti altri:

- L'Imperiale , Pesaro (Genga 1523)
- Palazzo Doria, Genova (Montorsoli 1529)
- Villa medicea di Castello, Firenze (Tribolo 1538)
- Giardino di Boboli, Firenze (Tribolo, 1539)
- Villa Lante a Bagnaia (Vignola 1568)
- Giardini Caprarola (Vignola 1559)
- Villa D'Este Tivoli (Pirro Ligorio 1550)

Boboli



Boboli



Boboli



Boboli



Boboli



Villa d'Este Tivoli (Pirro Lagorio 1550)



Villa d'Este Tivoli



Villa d'Este Tivoli



Villa d'Este Tivoli



Villa d'Este Tivoli



Giardino Francese

- La formula del giardino francese viene codificata in numerosi trattati tra i quali il più completo e famoso è la "Theorie e pratique du jardinage" di Dezallier D'Argenville, apparso in più edizioni di cui la prima del 1709.
- Secondo questi criteri le parti del giardino devono considerarsi quasi disposte dalla natura stessa: un bosco per colmare una depressione o coprire un'altura.
- E' bene che le alberature non offuschino il giardino: spazi piani e liberi devono regnare nelle adiacenze dell'edificio ed anche in quelle parti che possono godere di visuali sul paesaggio. Per questo i parterres, i boulingrins le terrazze e le rampe saranno guarniti soltanto con piccoli arbusti tagliati che non ingombrano la vista.

Parterre

- I parterre vuol dire spazio piano con decorazione vegetale minuta, senza alberature. Si distinguono quattro tipi: a ricamo, a compartimenti, all'inglese e ad elementi tagliati.
- Nei parterre larghissimo impiego il **bosso**. Gli arbusti sempreverdi tasso e bosso tagliati in forme regolari servono a guarnire oltre i parterre le parti più decorate del giardino.
- I **fiori** vengono impiegati nella decorazione dei parterre, chiusi da filari di bosso; essi devono presentarsi come una superficie colorata ben livellata e perciò vanno distinti per la loro altezza in alti, medi o nani. I più usati sono quelli di taglia media: tulipani, narcisi, giacinti, si dispongono in file della stessa specie o anche di due specie purchè della stessa altezza.
- I fiori alti non si adattano ai parterre e si usano sostenuti da tralicci per coprire muri o anche a ciuffi fra gli alberi isolati: per le piattabande molto basse si usano i fiori nani: viola, ciclamino, margherita, primula, zafferano.

Le piattabande

- Le piattabande servono per delimitare e ornare i parterre:

sono costituite da due linee di bosso squadrato, conformate a schiena d'asino con spazio intermedio che può essere guarnito di fiori o di arbusti di tasso tagliati in forma regolare, oppure con piante di agrumi in vaso. Nelle forme più semplici lo spazio intermedio può essere a prato oppure a superficie sabbiata.

Castello di Vaux-le-Vicomte



Giardino Francese

La vegetazione

- Il giardino francese , rispetto quello italiano, impiega una più ricca varietà di essenze arboree, in gran parte tratte dal proprio ambiente naturale e perciò prevalentemente a foglia caduca e a grande chioma.
- Gli alberi più usati per i viali sono il tiglio, l'ippocastano, l'olmo ed il pioppo. Quest'ultimo si addice particolarmente alle parti esterne del parco, come a Versailles, ove esso forma tutti i viali che si diramano all'estremità e ai lati del gran canale.
- Per le palizzate e le muraglie di verdura è impiegato per lo più il carpino, essenza robusta, resistente e longeva, il cui fogliame si adatta per essere tagliato per formare pareti continue e compatte. Allo stesso scopo si usano il faggio, l'acero, e soprattutto il bosso in arbusto.
- Nei porticati, sale verdi, arcate e architetture vegetali in genere oltee il carpino viene usato l'olmo perché pieghevole, dal fogliame minuto e di rapida crescita.
- Peri boschetti si adattano quasi tutte le specie a foglia caduca: querce , faggio, ippocastano, tiglio, betulla..

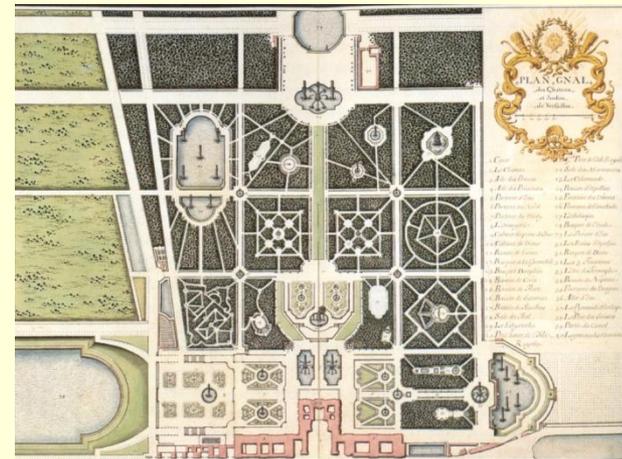
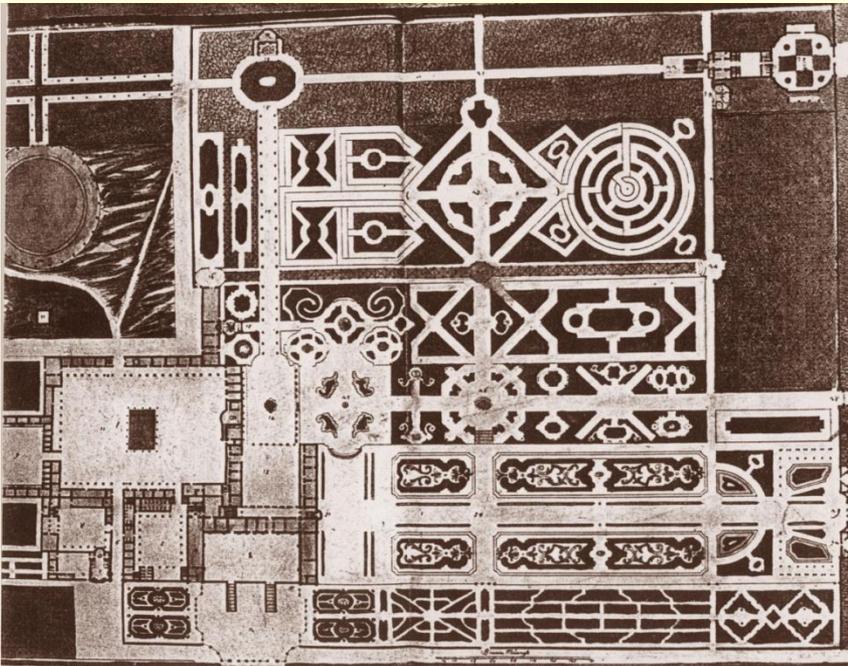
Versailles



Villa Arconati



Villa Arconati



Giardino Paesistico

- Il XVIII secolo vede arrivare in Inghilterra una nuova concezione di progettare i giardini, che durerà fino a buona metà del secolo successivo (e verrà esportata in tutto il mondo): il giardino paesaggistico, che sarà poi scenario ideale per il movimento socio-culturale del Romanticismo.
- Completamente opposto ai giardini alla francese e all'italiana, questo giardino ha come caratteristica principale l'illusoria apparenza di essere un territorio naturale quasi selvaggio e lasciato al caso. Gli architetti del verde inglesi (comincia infatti a nascere questa professione, soprattutto grazie a maestri come Charles Bridgham, "Capability" Brown e William Kent) aboliscono l'ars topiaria, i terrazzi, i boschetti le aiuole e i canali per fare spazio a un giardino con dolci pendii, alberi isolati o a gruppi, ruscelletti e addirittura false rovine romane, gotiche o tempietti che si specchiano su piccoli laghi. Nasce il landscaping, l'arte di fondere il giardino con il paesaggio
- Un grande esempio di questi giardini è il "giardino inglese" nella reggia di Caserta che presenta laghetti, templi, serre e persino una piccola Pompei romana.

Reggia Caserta



Reggia di Caserta



Reggia di Caserta



Villa Pisani



Gamberaia



Villa Reale Marlia



Miramare



Miramare



I giardini delle Marche

Pensile Urbino

- E' nel secolo della rinascita della colonizzazione agricola, il Quattrocento, che troviamo il primo giardino marchigiano intorno a cui i dati di conoscenza sono certi.
- Il giardino pensile che Federico da Montefeltro fece realizzare nel palazzo di Urbino.



Pensile Urbino



Pensile Urbino



Villa Imperiale



- Nell'Imperiale Nuova (1530) vennero costruiti giardini con terrazze, grotte, fontane e un ampio cortile. Il sistema dell'Imperiale era articolato in tre differenti ambienti vegetali:
- Il bosco,
- il prato fiorito
- e il giardino formale.



Villa Miralfiore

- Villa del Cinquecento appartenente ai Della Rovere



Villa Caprile (1640)



Villa Caprile



Villa Caprile



Villa Caprile



Orti Giuli



Viale d'ingresso Orti Giuli a Pesaro

- Traggono origine dalla sistemazione a verde pubblico del bastione del Carmine effettuata tra il 1827 e il 1830 e voluta da Francesco Cassi in onore di Giulio Perticari

Orti Giuli



Villa Buonaccorsi

- Il terrazzamento superiore, quello più antico, di fine '600 conserva **una caratteristica eccezionale che lo rende del tutto unico nel panorama dei giardini italiani**. Il disegno segue puntualmente le indicazioni contenute nel primo celebre trattato di floricoltura pubblicato nella penisola, il *Flora* ovvero *Cultura dei Fiori* del gesuita e naturalista senese Giovanni Battista Ferrari.
- Uno dei disegni proposti da Ferrari è applicato al primo terrazzo dove si trovano compartimenti per fiori con forma a stella, esagonale, trapezoidale, quadrata.



Villa Buonaccorsi



Villa Buonaccorsi



Villa Collio



- Nuova sistemazione del 1812 da parte dell'architetto e pittore Giuseppe Locatelli

I giardini del circuito nazionale italiano

Parco Sigurtà



Parco Sigurtà



Isole Borromeo- Isola Bella



Isole Borromeo- Isola Bella



Isole Borromeo- Isola Madre



Villa Taranto



Castello Pralormo



Castello Pralormo



Castello Pralormo



Rovine di Ninfa



Trauttmansdorff



Trauttmansdorff



Poggio Torselli restauro









